CHESI - PALLI
TTI
5

A. 165

BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
LIBRETTI
A
165

BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
VI.ª SALA
SCAFFALE 5
PLUTEO 3
N.° CATENA 4

28961
5ª sala 5. III 4

JOCKO,

O SIA

LA SCIMIA BRASILIANA,

BALLO IN TRE ATTI

COMPOSTO

DAL SIG.r FILIPPO TAGLIONI,

E POSTO IN ISCENA

DAL SIG.r BRIOL.

Rappresentato la prima volta in Napoli

NEL REAL TEATRO DEL FONDO

Nell' Estate del 1828.

BIBLIOTECA LUCCHESI PALLI

NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,

1828.

Digitized by Google

Musica del Signor *Lindpaitner*.

Primo violino e direttore dell' orchestra pe' balli, Sig. *D. Antonio Vaccari*.

Architetto de' Reali Teatri, e direttore delle Decorazioni Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Inventore, direttore, e pittore dello scenario sig. *Pasquale Canna*. L' esecuzione delle scene di Architettura è de' Signori *Vincenzo Sacchetti*, e *Nicola Pellandi*, e di quelle di paesaggio del Sig. *Raffaele Trifora*.

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau*.

Macchinista, Sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiario, *Signori Tommaso Novi* e *Filippo Giovinetti*.

PERSONAGGI.

DON ALONSO, governatore di una provincia del Brasile,
Signor Durante.

DON ALVARO, di lui figlio, comandante la flotta portoghese, sposo segreto di Danina,
Signor Fleury.

DANINA, giovane brasiliana, schiava del governatore,
Signora Porta.

ZABI' suo figlio, di cinque anni,
Signora Petrocchi.

JEAUFFRÈ, mulatto, impiegato dell' amministrazione delle piantagioni, ed amante non corrisposto di Danina,
Signor Ottavo.

CARLO, primo ispettore delle piantagioni del governatore,
Signor Guidi.

FLORIS, RÉREDA } figlie di Carlo, *Signore* { *Ricci Maria.* / *Passerini.*

JOCKO, scimia brasiliana,
Signor Briol.

Cacciatori, mori, mulatti, creoli, abitanti del paese, uffiziali e soldati della flotta portoghese.

La scena è nel Brasile.

BALLABILI.

Atto II.

Danza caratteristica.
Passo a due — *Signor Fleury* e *Signora Porta*.
Danza generale.

Atto III.

Passo a due — *Signor Taglioni* e *Signora Péraud-Taglioni*.
Finale generale.

ATTO PRIMO.

Campagna, lago in prospetto, ponte di legno sul medesimo. Grotta da un lato, il cui ingresso è nascosto da folti rami.

All' alzare del sipario si vede la scimia Jocko, la quale perseguitata da un serpente s' arrampica ad un albero. Il serpente la insegue sino alla cima, ed ambedue spariscono alla vista degli spettatori. Nell' istesso momento scorgesi Don Alonso sopra un ponte con seguito di cacciatori; discende, guarda dappertutto e s' allontana per una partita di caccia. Frattanto si vede Danina sul ponte, la quale osserva attentamente il governatore. Appena questi è partito, ella si avvicina, dimostrando la sua gioja per la di lui partenza; depone il suo mantello, un paniere e la faretra al piè d' un tronco d' albero. Guarda all' intorno, e sicura che nessuno la vede, s' avvicina ad una grotta, l' apre e mira il suo figlio che sta dormendo. Indirizza ella le sue preghiere al cielo per questo caro oggetto del suo amore; mentre è in atto d'abbracciarlo, uno strepito improvviso la spaventa. Volgendosi vede Jocko che traversa la scena fuggendo, ed è inseguita dal serpente. Danina corre ansiosamente alla grotta per chiuderne l' uscio, prende il suo arco e mettesi in difesa contro il serpente. Jocko, sempre inseguita da questo rettile, cerca di avvicinarsi a Danina, e pare che voglia implorare la sua assistenza. Danina tira più volte sopra il serpente ed una freccia lo ferisce. Fattasi più coraggiosa, ella s' avvicina e lo uccide con ripetuti colpi di freccia. La scimia, colma di paura, cade come semiviva a terra; Danina la soccorre

e le dà a bere. Riavutasi, Jocko mostra la sua riconoscenza con mosse lusinghevoli. Sentesi un lontano sparo di cannone. Jocko fugge spaventata. Danina, tranquillizzata dal suo primo timore, ritorna di nuovo al suo figlio, il quale intanto si è destato. Un nuovo sparo di cannone inspira terrore al piccolo Zabì; egli fugge tra le braccia di sua madre, la quale per quietarlo gli dice che quello sparo è forse il segnale dell'arrivo di suo padre nel porto. Il ragazzo pieno di allegrezza corre alla grotta, dove amorevolmente guarda il ritratto del padre; ritorna alla madre e la invita a baciarlo con lui. Viene questo piacere interrotto da Jeauffrè, il quale comparisce accompagnato da parecchi mori. All'aspetto di questi, Danina nasconde subito il figlio nella grotta e chiude l'ingresso. Jeauffrè maravigliato guarda il serpente ucciso, e domanda chi ne fu il vincitore. Alla risposta di Danina, Jeauffrè ed i suoi compagni la colmano di lode. Il primo, trovando Danina tanto avvenente, cerca d'allontanare il suo seguito per poter dichiararle il suo amore; egli dà ad uno de' mori una lettera diretta al governatore, ed allontana gli altri con varj pretesti. Rimasto solo con Danina, le svela la sua passione e le offre la sua mano. Ella lo respinge, ed egli continuando le sue istanze con alterigia, fa ch'ella vieppiù lo disprezzi. Jeauffrè, furibondo, prorompe in minacce, ma l'avvicinarsi del governatore lo costringe a frenar l'ira. Egli domanda a Don Alonso se ha ricevuto la lettera inviatagli; mostrandogli quegli una lettera, dice che in essa è annunziato l'arrivo del suo figlio; egli ordina di preparare il tutto per un ricevimento festivo. Due coloni ricevono l'ordine di radunare tutti i vicini abitanti. Jeauffrè, seguitandoli, volge partendo uno sguardo mi-

naccioso a Danina; questa, sul principio intimorita dall' ira di lui, è ora calmata dall' arrivo del suo sposo, e si abbandona al dolce pensiero di poter essere dalle prime a festeggiarlo. Floris e Rereda vengono accompagnate da' giovani creoli ed abitanti dell' isola. Danina annunzia l' arrivo della flotta in sì bel giorno, giusta il desiderio del governatore. Tutti si abbandonano al piacere delle danze, quindi si ritirano.

ATTO SECONDO.

Interno d' un magazzino di derrate coloniali.

Carlo è intento a registrare più merci portate da' negri. Floris e Rereda recano una colazione al padre ed a' suoi subalterni. Mentre alcuni mangiano altri danzano, e sono interrotti da Jeauffrè il quale annunzia l' arrivo d' Alvaro ed ordina un festeggiamento. Tutti partono per recarsi a prepararlo.

Altra parte dell' isola. Campo di riso nel fondo. Un grand' albero, detto Tamarinier, *occupa gran parte della scena. Soggiorno di Carlo da un lato.*

Danina, Floris e Rereda cogli abitanti dell' isola vengono recando ghirlande e mazzetti di fiori. Al suono d' una campana comparisce Carlo, ispettore delle piantagioni del governatore, il quale sorpreso di vedere una radunanza così grande, ne dimanda la cagione. Danina gli mostra la lettera che annunzia l' arrivo di D. Alvaro, e lo istruisce de' festeggiamenti che il governatore vorrebbe far eseguire. Carlo chiama i coloni per far che portino rami fronzuti. Danina

fa che un fanciullo stia in guardia onde avvertirla in caso d' inopportuna sorpresa, ed invita i circostanti ad unirsi ad un dato segno. Il fanciullo annunzia l' arrivo di Jeauffrè; tutti fuggono e si nascondono. Jeauffrè arriva maravigliato di non trovare nessuno a cui comunicare i suoi ordini. In atto di partire s' incontra col governatore il quale, tenendo abbracciato il figlio Don Alvaro, comanda a Jeauffrè di far cominciare il festeggiamento. Questi, imbarazzato, si ricusa dicendo di non aver potuto ancora radunare la gente. Tutto ad un tratto arriva la radunanza, e forma gruppi festivi. Jeauffrè rimane stupefatto. Domandagli il governatore chi abbia disposto il tutto con tanto gusto; egli non sa che rispondere. D. Carlo prende la parola e mostra Danina come inventrice della festa. La giovane intanto dà una corona di fiori a D. Alvaro, il quale sta per istringerla al seno; ma vedendo che il governatore l'osserva, frena i suoi trasporti verso la sua segreta sposa. Don Alonso dice al figlio che questa festa è dedicata a lui, D. Alvaro esprime a tutti la sua gratitudine. Carlo gli offre parimente un mazzo di fiori. D. Alvaro siede al fianco del padre nel posto destinato ad entrambi. Succedono le danze. Dopo la festa, mentre il governatore si alza ringraziando tutti, D. Alvaro profitta di questo momento per avvicinarsi a Danina, e per dirle che al cominciar della notte verrà per abbracciare il suo figlio nella grotta. Jeauffrè, il quale osservava attentamente Danina, sembra informato che trattasi d' un segreto abboccamento, e già promette a sè stesso di trovarvisi presente. Il governatore congeda tutti e si allontana col suo figlio. Carlo, vedendosi solo, vuol profittare di questo momento, e va alla sua abitazione per prendere un cane-

stro pieno di frutta. Togliesi il vestito, e con suo comodo siede per cominciare il suo pranzo. Frattanto Jocko comparisce sopra un albero vicino, e vedendo Carlo mostra grandissima voglia di partecipare al di lui pranzo. Saltando di albero in albero si avvicina; guardinga ruba qualche frutto dal canestro, e lo mangia senza esser osservata da Carlo. Avvedesi del di lui cappello ed abito; se ne impossessa e se gl' indossa. Carlo, finito il pranzo, vuol ritirarsi in casa. Vedendo Jocko, la prende sul principio per un uomo e la saluta garbatamente; ma presto riconoscendo la scimia, che già recato avea tanto danno alle sue piantagioni, prende un bastone e la insegue. Jocko, molto accorta, gli sfugge sempre, e Carlo si allontana per chiamar gente. Jocko intanto continua i suoi giuochi; prende il canestro ed il bastone e salta finchè ritorna Carlo con seguito numeroso, facendole la caccia. La scimia si arrampica ad un albero; di là salta sulla casa, poi in terra, e, perseguitata da tanta gente, seguita a fuggire d' albero in albero, finchè sparisce e lascia tutti indispettiti e confusi.

ATTO TERZO.

Villaggio coll' abitazione di Danina.

Danina, seguita da alcune compagne, è in atto di entrare nel suo soggiorno. Jeauffrè, inosservato, spia gli andamenti di lei. Danina congeda le donne per andar a trovare il figlio. L' altro si dispone a seguirla. Comparisce Alvaro, e non trovando la sposa, pensa di cercarla altrove. Jeauffrè, non visto, lo segue.

Campagna come nell' atto 1.° Notte con luna.

Zabì viene dalla grotta per vedere se sua madre ritorna; cercando invano, si ritira nel suo asilo. Danina in breve accorre; sentendo la voce materna, Zabì esce di nuovo e va ad incontrarla. Nel vedere Jocko, il bambino fugge per nascondersi. Danina lo incoraggisce, e per fargli perdere il timore, fa un segno a Jocko, la quale subito porta qualche frutto, deponendolo a' piedi di Zabì. Il fanciullo comincia a prender coraggio, e si diverte nel vedere scherzare quella scimia; poi corre alla grotta e prende una chitarra. Danina comincia a suonare, ed appena fa sentire una melodia, che Jocko rimane come incantata. Il ragazzo porta anche un tamburino; la scimia lo afferra, e seguita a ruzzare in varj modi. D. Alvaro traversa il ponte. Danina e Zabì vanno ad incontrarlo, mentre Jocko continua la sua buffoneria, e suonando il tamburro e saltando, fugge.

D. Alvaro col figlio in braccio si avvicina con Danina. Ambo esprimono la gioja di vedersi riuniti di nuovo. Il fanciullo colma di carezze il genitore.

Jeauffrè comparisce nel fondo della scena, pieno di sospetto e di gelosia. Vedendo quel fanciullo, mostra la massima sorpresa. Indovina facilmente a chi appartenga, e risolve di recarsi ad informarne il governatore.

Frattanto D. Alvaro, vedendo la chitarra, domanda, con qualche principio di gelosia, di chi è quello strumento. Danina risponde d' aver imparato a suonarla per passatempo, e che Zabì è solito di ballare a quel suono. Poi gli comunica che Jeauffrè le ha dichiarato il suo amore,

ed offerto la mano di sposo. D. Alvaro trova imperdonabile l'audacia di costui, ma presto vien calmato da Danina, la quale lo induce a suonare una melodia sulla chitarra, ed essa si mette a ballare con Zabì. Alvaro parimente balla con Danina. Zabì intanto si addormenta e vien portato dalla madre nella grotta di cui ella chiude l'ingresso.

Inaspettato comparisce il governatore, accompagnato da Jeauffrè. Si avvicina guardingo e sorprende la coppia amante nel momento di reciproca tenerezza. Jeauffrè mostra la sua gioja maligna, e gli sposi rimangono atterriti all'aspetto di D. Alonso che li colma di più amari rimproveri. Ambedue si gettano a' suoi piedi; ma il severo genitore, vieppiù furibondo, li fa separare a forza e fa condurre via Danina. Alvaro domanda invano la di lei libertà; invano si oppone e cerca seguirla per dividere seco la sua sorte: Jeauffrè ne lo impedisce. D. Alvaro vorrebbe vibrargli un colpo di stile, ma la presenza del padre lo trattiene ed il ferro gli sfugge di mano. Danina viene trascinata, ed il governatore domanda a D. Alvaro dove si trova il fanciullo. D. Alvaro ricusa di darne contezza. Jeauffrè cerca dappertutto per trovare il suo asilo, e come ciò non gli riesce, si offre al governatore di rimanere in quel luogo fino a tanto che abbia scoverto dove il fanciullo ricovrasi. Il governatore si allontana, e D. Alvaro è costretto a seguirlo. Jocko ritorna giuocando col tamburrino. Jeauffrè che vede la scimia crede che forse questa potrebbe fargli trovare il fanciullo, e si nasconde. Difatti Jocko cerca in ogni dove per scoprire il suo compagno di giuoco, si accosta alla grotta e gli riesce di aprirla; ma trovando Zabì addormentato, si allontana. Jeauffrè, avendo osservato tutto,

va piano alla grotta, e vuol rapire il fanciullo. Questi si sveglia, vuol fuggire; ma vien raggiunto da Jeauffrè, e nel momento che sta per portarlo altrove si sente lo sparo di un fucile. Jocko; avendo trovato quest'arma, che è di Jeauffrè, e scherzando, fa ch'essa abbia preso fuoco: Jeauffrè ne rimane colpito, per cui gli cade il fanciullo ed il mantello. Spaventata la scimia fugge nella grotta. Jeauffrè suppone che Alvaro di nascosto gli abbia tirato il colpo, e si allontana in fretta pieno di spavento, e spasimando pel dolore prodottogli dalla ferita. Jocko ritorna alla grotta e si accosta al bambino, il quale è svenuto. La scimia la prende tra le sue braccia e lo maneggia in modo curioso. Zabì riapre gli occhi, e riconoscendo la scimia comincia a giuocar con essa.

Danina si avvicina. Jocko, che sente strepito, prende il fanciullo e fugge con lui. Danina arrivando vede il mantello in terra macchiato di sangue. Nella massima paura che a Zabì possa esser accaduta qualche disgrazia, ella corre alla grotta, la trova aperta, e non vedendo il figlio, cade priva di sensi.

D. Alvaro giunge, accompagnato da Carlo e da altri abitanti, e trova la consorte in questo stato. Egli si sforza di farla rinvenire, e prega le donne che lo accompagnano di prestarle ajuto. Carlo frattanto ha veduto il fucile ed il mantello di Jeauffrè, e comunica questa scoperta a D. Alvaro; questi, pieno di spavento e di orrore, ordina subito che Jeauffrè sia arrestato e li condotto. Daniua, la quale coll'ajuto delle sue compagne è rinvenuta, si getta tra le braccia del consorte. Il governatore, accompagnato da alcuni mori, traversa il ponte. Don Alvaro non ha ancora il coraggio di avvicinarsi al padre. Carlo però

va ad incontrarlo, e mostrandogli il fucile ed il mantello, prevede che probabilmente il figlio di questa infelicissima coppia sia stato ucciso da Jeauffrè.

Il governatore, commosso da questa nuova terribile, ordina a' suoi seguaci d' impadronirsi di Jeauffrè e condurlo innanzi a lui. La coppia amante si getta a' piedi suoi implorando il perdono paterno. Don Alonso, agitato, contrasta ancora col suo sdegno; ma le preghiere di tutti lo piegano finalmente, ed accorda il perdono ai due amanti, stringendoli al seno.

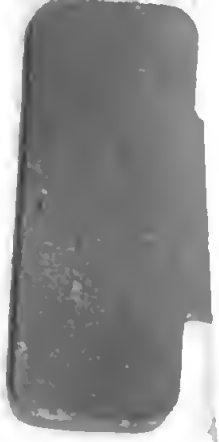
Jeauffrè vien trascinato dai mori e dagli abitanti. Don Alonso gli domanda se riconosce il mantello ed il fucile come suoi, ed egli lo afferma. Il governatore, acceso d' ira, e domandando al colpevole che cosa abbia fatto del ragazzo, questi nega finanche di averlo veduto. Jeauffrè è da tutti creduto assassino; il governatore prende il fucile e D. Alvaro il pugnale per porlo a morte; ma in questo momento comparisce Jocko perseguitato da parecchi creoli e col ragazzo sul dorso. Tutti rimangono sorpresi di gioia, eccettuato Jeauffrè, il quale non può nascondere la sua rabbia, vedendo che il governatore ha acconsentito all' unione del suo figlio con Danina. Don Alvaro, abbracciando il tenero Zabì, lo presenta al governatore qual suo nipote; questi l' abbraccia commosso, nel mentre che Danina accarezza Jocko per averle salvato il figlio. Zabì con vivacità fanciullesca racconta come Jeauffrè involto nel mantello avea voluto portarlo via, e come la scimia lo avea liberato, fuggendo insieme. Il governatore, sdegnato, ordina di far allontanare Jeauffrè, e dichiara pubblicamente la sua approvazione per l' unione de' due amanti, destando un giubbilo generale. Tut-

ta la colonia viene invitata da Don Alonso a seguirlo per celebrare lo sposalizio di Danina.

Porto di mare. Flotta portoghese.

Si sente una marcia guerriera. Le truppe di mare e di terra, gli abitanti dell' isola, finalmente il governatore col figlio, Danina e Zabì col loro seguito compariscono, ed una festa generale dà fine allo spettacolo.

28961



Google

BIBLIOTEC